

**LINEE GUIDA PER LA PROPOSTA E APPROVAZIONE  
DI NUOVI CDS E REVISIONE CDS ESISTENTI**

**A CURA DELLA GIUNTA DI DIPARTIMENTO  
Anno Accademico 2019/2020**

## **PREMESSA**

L'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (UNIDA) si è dotata di una procedura per la proposta e l'approvazione di nuovi Corsi di Studio (CdS) e per le revisioni dei CdS esistenti (relative, per esempio, alla modifica della denominazione del CdS, alla lingua di erogazione della didattica, agli obiettivi formativi e alla tabella delle attività formative, o ancora alla modifica dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali).

Il Dipartimento, su richiesta del Coordinatore del CdS (nel caso di revisione di CdS) o di uno o più Professori di settori scientifico-disciplinari pertinenti (per proposta o approvazione di nuovo CdS), predispone una proposta motivata dalla quale si evince la coerenza del programma formativo con l'identità e gli obiettivi – nella formazione e nella ricerca – del Dipartimento, e con gli obiettivi definiti dal Piano strategico di Ateneo, e la presenta al PQA e al Consiglio Accademico perché esprimano un parere. In caso di esito positivo, il Dipartimento predispone il progetto di nuova attivazione/revisione e lo invia al Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) affinché comunichi il suo parere sul progetto. Il progetto comprende, oltre al testo dell'ordinamento didattico del CdS, anche l'indicazione delle attività formative offerte e l'evidenza della sostenibilità del corso di studio con riguardo alla disponibilità delle risorse necessarie (di docenza, di servizi e infrastrutture).

Il PQA esamina la documentazione prodotta dal Dipartimento al fine di suggerire, ove opportuno, interventi migliorativi sull'ordinamento da sottoporre al Consiglio di Dipartimento e al Consiglio Accademico per l'approvazione.

Tale attività di guida consultiva svolta dal PQA precede l'approvazione del progetto nella sua versione definitiva da parte del Consiglio di Dipartimento e del Consiglio Accademico ed, eventualmente, continua anche dopo l'invio dell'ordinamento didattico del CdS al CUN, qualora pervenissero richieste di riformulazioni consistenti da parte del CUN stesso o dall'ANVUR.

## **FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI NUOVO CDS**

Il Dipartimento si impegna a:

- descrivere il progetto formativo, definendone gli obiettivi formativi specifici e i profili professionali;
- verificare la domanda di formazione e le eventuali iniziative concorrenti, specialmente nell'area geografica di riferimento;
- dare evidenza della coerenza della proposta di un nuovo CdS con il Piano Strategico di Ateneo;
- dare evidenza della disponibilità di risorse di docenza atte a sostenere il CdS, o delle modalità di raggiungimento delle stesse.

Vanno poi definiti i contenuti richiesti dall'ordinamento didattico del CdS (SUA-CdS, sezione RAD), con particolare attenzione agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi che, come evidenziato dalla Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti, costituiscono una parte di grande importanza dell'ordinamento.

Inoltre, va descritto brevemente il percorso formativo dello studente, con l'indicazione degli eventuali curricula previsti e del tipo di attività formative offerte dal CdS. La Guida CUN indica infatti che "gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative".

Nell'attività di progettazione vanno raccolti anche gli elementi di informazione richiesti dalle sezioni della banca dati SUA-CdS modificabili annualmente. In particolare, in caso di attivazione di nuovo CdS, le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione dell'ANVUR forniscono precise indicazioni relative alla redazione del

documento “Progettazione del CdS”, che va inserito come documento in formato PDF nella SUA-CdS, secondo la tempistica stabilita dal MIUR.

Il Dipartimento deve infine verificare la sostenibilità del CdS, sia per quanto riguarda la disponibilità di risorse di docenza, sia relativamente all’effettiva disponibilità di infrastrutture e servizi adeguati alle necessità delle attività didattiche e formative.

Il risultato di tali attività costituirà il progetto che sarà sottoposto al parere preliminare del PQA e del Consiglio Accademico. Al PQA è richiesta l’analisi della documentazione inviata dalla struttura proponente, al fine di verificare l’adeguatezza del progetto rispetto alle indicazioni complessive dell’Ateneo, del MIUR e dell’ANVUR. L’esito dell’analisi è comunicato al Dipartimento dal PQA, che si rende disponibile a fornire supporto per le eventuali opportune revisioni.

Il PQA riassume l’esito della propria analisi e del confronto avuto con la struttura proponente in una comunicazione per il Consiglio Accademico, che se ne potrà avvalere per esprimere il proprio parere in merito all’ordinamento dell’istituendo CdS.

La tempistica delle attività sopra elencate, con i vari passaggi negli Organi istituzionali previsti, deve essere definita nel calendario della qualità nel rispetto delle tempistiche fissate dal MIUR.

Nel caso di proposta di nuovo CdS, l’approvazione dell’ordinamento didattico è subordinata anche al parere positivo del Nucleo di Valutazione, che verifica il possesso dei requisiti di accreditamento iniziale del CdS, e del CORUC (Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Calabresi), chiamato ad esprimersi riguardo alla programmazione del sistema universitario.

### **SUGGERIMENTI PER SVILUPPARE I PUNTI DI ATTENZIONE RICHIESTI NEL PROGETTO**

Per la progettazione di un nuovo CdS è importante che il Dipartimento, su proposta (motivata) dei docenti che promuovono l'istituzione del nuovo CdS, segua con attenzione le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione redatte dall'ANVUR.

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti specifici per sviluppare i punti di attenzione previsti nel progetto del nuovo CdS.

### **BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO E DELLE MOTIVAZIONI CHE L'HANNO ISPIRATO**

È richiesta una breve descrizione del progetto formativo, indicando le motivazioni scientifiche e culturali che l'hanno ispirato.

Nell'articolare la specifica caratterizzazione scientifica e professionale del CdS è necessario dare evidenza della coerenza tra il progetto formativo proposto e le specifiche aree disciplinari presenti nel Dipartimento.

Nel caso di CdS interateneo vanno esplicitate le ragioni alla base di tale scelta e le motivazioni che portano alla collaborazione dei partner individuati sul particolare progetto didattico-formativo, esponendo la complementarità delle strutture proponenti dal punto di vista scientifico e didattico, che risultino in una sintesi valida e ben integrata, tale da superare la mera sommatoria, per semplice giustapposizione, di specificità convergenti.

### **ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE, DEGLI SBocchi OCCUPAZIONALI E PROFILI PROFESSIONALI PREVISTI, E DEL COLLEGAMENTO CON IL LIVELLO SUCCESSIVO DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA**

L'analisi della domanda di formazione rappresenta un aspetto importante introdotto dalla riforma degli ordinamenti didattici, che è stato ripreso ed enfatizzato ulteriormente dal sistema di assicurazione della qualità proposto dall'ANVUR con AVA. Tale analisi, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, è obbligatoria nella fase di istituzione di un nuovo CdS, e richiede un continuo aggiornamento successivo, per mantenere la caratterizzazione didattico-formativa del CdS ben integrata con la costante evoluzione non solamente del mercato del lavoro, ma anche del panorama della formazione universitaria dell'area geografica, nazionale ed europeo.

L'obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse fin dalla fase di progettazione di un nuovo CdS, con consultazioni diverse a vari livelli, è quello di assicurarsi la rilevanza del progetto e degli obiettivi formativi che con esso si intende raggiungere. Sulla base dell'analisi della domanda di formazione vengono poi definiti i profili professionali, le funzioni e le competenze che devono caratterizzare il percorso formativo.

Dopo la fase di prima progettazione, i successivi contatti con le parti interessate, da mantenere e rendicontare regolarmente (in particolare negli aggiornamenti della Scheda SUA-CdS) come garanzia della continua rilevanza ed efficacia del CdS, sono necessari per verificare che l'offerta formativa abbia saputo recepire le esigenze manifestate dalle parti interessate e si mantenga allineata con le dinamiche lavorative delle specifiche aree rilevanti per il CdS.

Nell'utilizzare le fonti informative è importante:

- dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali, costituendo comitati d'indirizzo, che comprendano anche rappresentanti internazionali, in modo da poter valutare con precisione l'andamento del CdS e i risultati lavorativi dei laureati, anche in un'ottica contestuale più ampia di quella territoriale e nazionale;
- tenere nota degli incontri e dei confronti con le parti interessate, in modo da documentare in maniera compiuta e trasparente le consultazioni effettuate.

### **PROFILI PROFESSIONALI E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CDS**

I profili professionali specifici del CdS devono essere coerenti con i fabbisogni formativi emergenti dall'analisi della domanda di formazione. Il profilo culturale e professionale a cui il CdS è finalizzato deve essere esplicitato negli obiettivi formativi specifici.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS vanno formulati considerando alcuni elementi fondamentali:

- da un lato, le risultanze dell'analisi della domanda di formazione;
- dall'altro, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea/laurea magistrale (gli obiettivi formativi specifici del corso devono mantenere un collegamento diretto con quelli della classe, ma non costituirne una mera ripetizione);
- infine, non si può prescindere dalle specifiche competenze didattiche e scientifiche presenti nella struttura accademica proponente.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, espressi in termini delle conoscenze, delle competenze e delle abilità che il laureato/laureato magistrale avrà acquisito al termine del percorso di studio, vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale. Si tratta, infatti, di strumenti messi a disposizione anche dei futuri studenti, delle loro famiglie e di soggetti attivi nel mondo professionale, per valutare l'effettivo interesse del CdS e la sua corrispondenza alle aspirazioni formative e professionali degli individui in virtù delle specificità del percorso didattico proposto, anche in relazione al complessivo panorama dell'offerta didattico-formativa universitaria.

### **ANALISI DELLE INIZIATIVE CONCORRENTI CON LA PROPOSTA, ATTIVE IN ATENEIO E IN ISTITUZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI**

Il progetto del CdS deve verificare i seguenti aspetti:

- la presenza di un CdS della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del corso che si intende proporre nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale;
- l'esistenza di ulteriori bisogni formativi da coprire con il CdS proposto;
- gli orientamenti assunti dalla formazione universitaria nell'area di interesse, anche a livello internazionale (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi rapportabili di particolare rilievo, chiarendo le rispettive specificità e punti di contatto tali da giustificare il raffronto).

Considerando l'esito delle suddette verifiche, nel progetto va eventualmente esplicitato il motivo per cui si intende attivare il CdS, descrivendone le ragioni (ad esempio, per le specificità del CdS proposto o per ulteriore richiesta di laureati con le medesime competenze offerte da altri CdS).

## **EVIDENZA DELLA COERENZA DELLA PROPOSTA DI NUOVO CDS CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI E L'OFFERTA FORMATIVA DELLA STRUTTURA PROPONENTE**

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire se la proposta di istituzione di un nuovo CdS:

- è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento si è dato per la formazione e la ricerca;
- rafforza l'identità e l'offerta del Dipartimento con una proposta formativa che integra e completa quella esistente.

## **EVIDENZA DELLA COERENZA DELLA PROPOSTA DI NUOVO CDS CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO E LE POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE**

Come previsto dall'ANVUR, la proposta di attivazione del nuovo CdS deve risultare dal documento Politiche di Ateneo e Programmazione, deliberato annualmente dal Consiglio Accademico, coerente con la strategia dell'offerta formativa espressa nel vigente Piano Strategico di Ateneo. Nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione sono indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo in tema di offerta formativa.

Si chiede quindi di indicare se:

- la proposta di istituzione di un nuovo CdS è già contenuta nel documento di Politiche di Ateneo e programmazione;
- nel documento Politiche di Ateneo e programmazione è previsto un indirizzo di sviluppo che la proposta specifica corregge (in questo caso, tale scelta va argomentata);
- la proposta di istituzione di un nuovo CdS apre a una direzione di sviluppo non prevista nel documento Politiche di Ateneo e programmazione (in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del documento di Ateneo con un'argomentazione dettagliata del punto).

## **VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA DISPONIBILITÀ NELLA STRUTTURA PROPONENTE, DI RISORSE DI DOCENZA ATTE A SOSTENERE IL CDS**

Nel progetto di massima del nuovo CdS si richiede di fornire indicazioni in merito alla disponibilità qualitativa e quantitativa delle risorse di docenza atte a sostenere il CdS. Si chiede, cioè, di confermare la presenza di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il CdS:

- per i corsi di laurea nella misura di due docenti delle aree disciplinari che caratterizzano il CdS;
- per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico nella misura di almeno due docenti che possano indirizzare culturalmente il CdS. È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il CdS, non limitandosi a segnalare la coerenza del settore scientifico disciplinare dei docenti con quelli presenti nel corso.

## **FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI REVISIONE DI CDS ESISTENTE**

In questa fase il Dipartimento è impegnato in attività rivolte a:

- descrivere le modifiche che si intendono introdurre, le motivazioni e la loro sostenibilità, descrivendo - se oggetto di revisione - gli obiettivi formativi specifici e i profili professionali;
- verificare la domanda di formazione e le eventuali iniziative concorrenti;

- verificare, in caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali, la presenza di eventuali iniziative concorrenti con la proposta.

Vanno poi definiti i contenuti richiesti dall'ordinamento didattico del CdS (SUA-CdS, sezione RAD), con particolare attenzione agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi che, come evidenziato dalla Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti, costituiscono la parte più importante di tutto l'ordinamento.

Inoltre, va descritto brevemente il percorso formativo dello studente, con l'indicazione del tipo di attività formative offerte dal CdS. La Guida CUN indica infatti che “gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative”.

Nell'attività di progettazione di revisione di un CdS esistente vanno raccolti anche gli elementi di informazione richiesti dalle sezioni della banca dati SUA-CdS modificabili annualmente.

Il Dipartimento deve infine verificare la sostenibilità del CdS, sia per quanto riguarda la disponibilità di risorse di docenza, sia relativamente all'effettiva disponibilità di infrastrutture e servizi adeguati alle necessità didattico-formative del CdS.

Il risultato di tali attività è raccolto nel progetto che viene sottoposto al parere del PQA e successivamente al Consiglio Accademico. Al PQA è richiesto di analizzare la documentazione e di redigere un parere con eventuali osservazioni per il Consiglio Accademico, che potrà avvalersene per esprimersi in merito.

La tempistica prevista per tutte le attività viene definita nel rispetto delle scadenze previste dal MIUR.

Si suggerisce di sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di dettaglio, per entrambe le procedure di prima attivazione e di revisione, con l'ausilio delle Linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO dei CdS e della Guida CUN.